

CRISI/1 «DA LORO SONO ARRIVATE LE SOLUZIONI». «ATTENTI, ALTRI PROBLEMI ALL'ORIZZONTE»

E Draghi difende gli economisti

ROMA

Il governatore della Banca d'Italia Mario Draghi si schiera contro «chi ha sognato pogrom di economisti» e ha «aperto la caccia al colpevole» della crisi, accusandoli di non aver saputo prevedere, perché proprio dagli economisti e dalla scienza economica sono arrivate le risposte e le misure che hanno evitato di cadere nel baratro e dovranno ora arrivare le proposte per «i

-16,3%
l'industria nel 2009

Lo prevede il 76° rapporto sui settori industriali di Intesa Sanpaolo e Prometeia. L'industria italiana accuserà «un ridimensionamento senza precedenti». Margini ridotti a poco meno del 2%.

nuovi problemi che sono all'orizzonte».

Alla riunione della società italiana degli economisti Draghi, che di questa comunità scientifica è stato ed è uno dei più notevoli rappresentanti, si pronuncia in una difesa appassionata della professione contro chi ne ha pesantemente criticato le ricette e soprattutto la mancata capacità di previsione della crisi. Un folto gruppo di critici formato da numerosi e trasversali set-

tori della società e, soprattutto, della politica che, nota il governatore ne «nega sia la valenza scientifica, sia l'utilità sociale».

Draghi riconosce come «non bisogna ignorare le critiche e avviare una riflessione meditata» e chiede un «dibattito fertile quanto ora è aspro», ma che il bilancio per la professione economica «è largamente positivo». Infatti, per Draghi «così come la bravura di un medico si giudica sulla sua capacità di curare una



Governatore Mario Draghi.

malattia, anche quando non sia stato in grado di anticiparne il manifestarsi, così la professione economica deve essere valutata per le risposte che ha saputo finora dare alla crisi». Il governatore cita così il presidente della Fed Ben Bernanke, studioso della Grande Depressione, che si è trovato a elaborare le risposte di politica monetaria nel pieno della crisi attuale e il celebre e ora da molti rivalutato John Keynes «che non ha saputo prevedere la Grande Depressione ma di cui nessuno mette in dubbio il merito del suo lavoro».

Peraltro, rileva Draghi, non sono mancate le grida d'allarme da parte di istituzioni internazionali come la Bri o da alcuni saggi

di economisti. Però «non si è diffusa una vera consapevolezza dei rischi che si correvano, né presso coloro che avevano responsabilità politiche, né soprattutto negli Usa dove le lacune regolamentari e lo sviluppo dell'industria finanziaria erano massimi presso i regolatori». Questi e molti politici Usa avevano così sposato «l'equazione "libero mercato uguale mercato senza regole" che, rileva Draghi, «la parte meno dogmatica del pensiero economico, anche di schietta matrice liberale, ha sempre ritenuto ingenua».

Ora quindi «una corretta analisi economica» e più «che mai necessaria» per le risposte da dare «ai nuovi problemi che sono all'orizzonte». ♦

LOGISTICA SODDISFATTI I VERTICI E LA PROVINCIA. PIU' INVESTIMENTI E OCCUPAZIONE



Fontevivo Importante accordo per l'Interporto di Parma. Nuovi magazzini per l'agroalimentare in un'area di 40mila metri quadrati.

Cepim, accordo da 9 mln con Catone: cresce il food

Intesa coi campani fino al 2016, aumenta l'utilizzo dei binari

Accordo da 9 milioni di euro in 7 anni per il Cepim. L'interporto di Parma ha infatti siglato un'intesa con Catone Group di Pastorano (Caserta): l'obiettivo è far crescere il settore food e incrementare il traffico intermodale.

L'accordo costituisce un passo molto importante per il Cepim. L'intesa prevede, infatti, la cessione di un'area urbanizzata di 40mila metri quadrati su cui saranno costruiti nuovi spazi logistici a temperatura refrigerata per lo stoccaggio e la distribuzione nel settore agroalimentare; il contratto di locazione dei 120mila metri cubi di magazzini a temperatura refrigerata (-28°) di proprietà di Cepim durerà fino al 2016.

Questo potenziamento porterà anche un ulteriore svilup-

po della modalità ferroviaria, dal momento che l'azienda campana intende ricorrere al binario per il trasferimento della merce sulle medie e lunghe distanze. La ferrovia collegherà Nord e Sud sulla linea Caserta-Parma e l'Europa dell'Est (principalmente l'Ungheria, dove Catone ha uno scalo intermodale). Le stime prevedono fino a 2 treni al giorno (circa 10 carri) solo sull'asse interno. Si tratta di una svolta importante, anche in termini di ricadute ambientali, poiché attualmente la società campana utilizza solo camion sui tratti nazionali (sull'interporto di Parma gravitano circa 200 Tir alla settimana) e ricorre al trasporto navale per il traffico internazionale. Gli effetti - sottolinea il Cepim - vanno inoltre visti anche in previsione dell'aumento

dei volumi trasportati, circa il triplo rispetto all'attuale, quando l'impianto diverrà operativo.

Soddisfatto l'ad del Cepim Luigi Capitani: «Sull'agroalimentare stiamo investendo molto e questo passo pone le basi per la creazione di ulteriori possibili sinergie fra i vari comparti del settore Food. Importante anche l'impulso al trasporto intermodale».

Un ulteriore risvolto positivo sarà quello dell'occupazione: Catone Group prevede di ampliare la struttura operativa e, soprattutto, di dotarla di figure professionali e specializzate, che verranno reclutate sul territorio locale. L'investimento complessivo di Catone ammonta a circa 30 milioni di euro e nasce per gestire la distribuzione del surgelato di marchi internazionali,

principalmente Unilever. Il layout dei magazzini (modulari e automatizzati), che saranno operativi entro ottobre 2010, prevede la possibilità di convertire le strutture sul secco o sul fresco.

«L'opzione manifestata da Catone - secondo il presidente di Cepim Johann Marzani - per il trasporto su binario avrà ricadute positive sul nostro territorio».

L'accordo è salutato positivamente anche dal presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli: «E' un'intesa che va nella direzione del rilancio del Cepim, importante presidio del corridoio Tirreno-Brennero. La realizzazione del progetto del Tibrice vede da tempo impegnati insieme agli altri soggetti interessati a questo progetto». ♦

InBreve

APPLE
Brevetti, Nokia fa causa per l'iPhone

Guerra legale all'orizzonte fra giganti dei cellulari. Nokia, numero uno al mondo per i telefonini, fa causa ad Apple accusandola di aver infranto ben 10 dei suoi brevetti con l'iPhone. L'azione legale riguarda l'utilizzo di tecnologie fondamentali per rendere compatibili i cellulari con uno o più standard sull'iPhone a partire dalla sua introduzione sul mercato nel 2007. La società finlandese ha chiuso, per la prima volta dal 1996 il terzo trimestre in rosso: le perdite sono risultate pari a 559 milioni di euro rispetto a un utile di 1,09 mld nello stesso periodo del 2008. Apple, al contrario, ha chiuso il terzo trimestre al di sopra delle attese grazie anche all'iPhone, di cui sono stati venduti 7,2 milioni di esemplari.



MICROSOFT: WINDOWS 7
Ballmer lancia le 7 meraviglie

«Io sono un Pc e Windows Sette è una mia idea»: con una campagna pubblicitaria che sottolinea l'input dei consumatori alla progettazione del nuovo sistema operativo, l'ad di Microsoft Steve Ballmer ha lanciato ieri sul mercato mondiale da New York la nuova versione di Windows che chiude dopo tre anni la parentesi di Vista. «Sette è stato progettato per rendere l'esperienza del Pc più semplice e veloce», ha detto Ballmer presentando il nuovo Windows, disponibile in cinque versioni sugli scaffali di tutto il mondo. Promosso dai guru dell'informatica negli Usa il nuovo sistema operativo reinventa l'universo Windows all'insegna della sicurezza, della semplificazione e soprattutto della connettività.

CREMONAFIERE
Allevatori chiedono lo stato di crisi

Settemila agricoltori hanno firmato la richiesta di riconoscimento dello stato di crisi dell'agricoltura e la lettera, contenente i motivi della petizione, è stata consegnata ieri pomeriggio dal presidente di Cremona Fiere Antonio Piva al governatore della Lombardia Roberto Formigoni. Con questo atto formale si è aperta la cerimonia inaugurale della 64ª Mostra internazionale del bovino da latte. Con 847 espositori provenienti da tutto il mondo e 70.000 visitatori attesi, la mostra di Cremona è una delle più importanti al mondo.

CRISI/2 WASHINGTON, RATING A RISCHIO

In Europa salgono deficit e debito Usa, guerra ai bonus

Corrono nel 2008 il debito e i deficit pubblici dei Paesi della zona dell'euro, così come nell'intera Ue. I dati di Eurostat indicano che il deficit, in rapporto al Pil in Eurolandia è salito al 2% (in aprile era stimato all'1,9%) contro lo 0,6% del 2007, mentre nell'intera Unione il rosso è arrivato al 2,3% rispetto allo 0,8%. In Italia il deficit si conferma al 2,7% contro l'1,5% del 2007. Nell'Ue il paese con la peggiore performance è la Grecia (7,7%) seguita dall'Irlanda (7,2%).



Rating a rischio Barack Obama.

Il debito Schizzano verso l'alto anche le percentuali relative al debito. In rapporto al Pil alla fine del 2008 il debito è salito al 69,3% nella zona dell'euro, rispetto al 66% dell'anno precedente, mentre nell'Ue si è fermato al 61,5% contro il 58,7% della fine del 2007. Per l'Italia Eurostat conferma il primato negativo nell'Ue con un 105,8% rispetto al 103,5% di fine 2007. Subito dopo l'Italia, spicca l'alto indebitamento della Grecia (92,2%) e del Belgio (89,8%). La Francia è al 67,4% e la Germania al 65,9%.

In aumento anche la spesa pubblica, al 46,8% del Pil. Per la prima volta Eurostat ha calcolato l'impatto sui conti pubblici delle misure per far fronte alla crisi: hanno aumentato il deficit pubblico nella zona dell'euro di un ammontare definito «trascurabile», lo 0,04% del Pil (3,3 mld), mentre nell'Ue è stato un poco più elevato fino allo 0,07% (9,2 mld). L'impatto sul debito pubblico è stato di 175 miliardi nella zona dell'euro, l'1,9% del Pil, nell'Ue è stato di 242 miliardi (1,9%).

Usa a rischio L'economia ame-

ricana consolida la ripresa, e anche la Cina archivia un terzo trimestre con crescita in accelerazione a quasi il 9%, segno che il peggio della crisi è alle spalle. Ma il maxi-deficit accumulato a Washington potrebbe costare agli Stati Uniti il rating di tripla A, avverte Moody's.

Stretta della Fed intanto su compensi e bonus. La banca centrale americana presenta una proposta in favore «di premi sani» per le istituzioni finanziarie e il sistema in generale. Il piano targato Ben Bernanke punta a eliminare i compensi che negli anni scorsi hanno incoraggiato eccessive prese di rischio, sfociando nella crisi attuale. La Fed ha acceso il proprio faro sulle pratiche dei compensi di 28 banche, che diverranno parte integrante del processo di supervisione della banca centrale. «Il nostro sistema funziona meglio quando viene premiato il duro lavoro», ha affermato Barack Obama e precisando che «offende i nostri valori vedere gli amministratori delegati delle società salvate distribuirsi pesanti bonus». ♦

COMMERCIO ESTERO BENE CON L'EXTRA UE

Settembre, segnali positivi: export +17,4%

ROMA

Qualcosa si muove sul fronte del commercio internazionale. Un andamento altalenante per esportazioni e importazioni che risente ancora molto della fase di assestamento delle diverse economie nazionali. E' ancora presto per dire che l'andamento dei flussi internazionali rappresenti un segnale di ripresa: in alcuni casi i dati delle bilance commerciali migliorano grazie ad un'effettiva ripresa dell'export. In altri, come nelle economie asiatiche, a pesare di più è la frenata delle importazioni. Per l'Italia un «raggio di sole» arriva dai dati diffusi dall'Istat, e relativi all'import/export con i Paesi extraeuropei. A settembre le esportazioni italiane hanno registrato un vero e proprio «rimbalzo» rispetto ad agosto, con un incremento del 17,4%. La variazione

mensile migliore da gennaio 2008. Certo, su base annua l'export è ancora in «profondo rosso» (-14,8%). Anche se a settembre, complice anche il calo delle importazioni dello 0,3% su base mensile, la bilancia commerciale ha visto migliorare il suo deficit dai 3,2 miliardi del 2008 a 513 milioni.

A mostrare le performance migliori le esportazioni di mezzi di trasporto (+20,2%), spinte in particolare dal comparto della nautica; bene anche gli articoli farmaceutici e chimici (+19,8%). Quanto basta per far parlare il viceministro allo Sviluppo economico con delega al Commercio estero, Adolfo Urso, di dati che «rafforzano la ripresa e che ci permettono di chiudere l'anno recuperando in parte il passivo del primo semestre 2009». Per Urso resta, però, «l'incognita delle esportazioni verso l'Ue, dove invece la crisi è più acuta». ♦

CISITA UN CORSO AL VIA MERCOLEDI' PROSSIMO

Marketing, le strategie in Italia e all'estero

La docente Luisa Ciocci: molti dei manager che fanno carriera vengono da quest'area

Prenderà il via mercoledì prossimo al Cisita, l'ente di formazione di Upi e Gia in via Cantelli, un intervento formativo finanziato dalla Provincia di Parma e dal Fondo Sociale Europeo che ha lo scopo di fornire le competenze professionali e gli strumenti per impostare attività di marketing sia sui mercati esteri che in ambito nazionale. Il corso prevede un incontro a settimana di 8 ore ed è rivolto a imprenditori, dipendenti e lavoratori autonomi, oltre che a lavoratori in mobilità o in cassa integrazione guadagni.

Docente del corso è Luisa Cioc-



Cisita La sede del corso.

ci, esperta consulente e docente in materia commerciale e marketing della società Humanamente di Bologna, che spiega l'importanza delle problematiche relative alle strategie di marketing.

«L'area commerciale - sostiene la Ciocci - per sua natura è influenzata dalle politiche, dalle strategie, dall'identità aziendale. Ma le aziende sono in genere restie ad operare in modo da incidere profondamente nella maniera di comunicare, di contattare, di seguire, di parlare con i propri clienti. Questo perché si ha spesso il timore che incidere su abitudini consolidate abbia la conseguenza di perdere quanto faticosamente acquisito in termini di clientela. Ma al fine di un sano sviluppo aziendale, senza un forte adeguamento delle strategie di marketing in un'ottica espansiva permanente, non c'è soluzione, indipen-

dentemente dalla crisi».

Come sarà impostato il lavoro nell'ambito di questo corso?

«A seguito di un'analisi dei cambiamenti subiti dal mercato e di una valutazione delle conseguenze, una parte importante la rivestiranno le esercitazioni pratiche su varie realtà, individuate proprio per sperimentare cambiamenti di comunicazione, atteggiamento, soluzioni, a seconda della realtà incontrata, ma mantenendo un'unica mentalità e un metodo univoco di reale operatività. Dedicheremo una parte importante alla lettura delle performance e dei dati statistici».

Quali saranno gli «strumenti» acquisiti alla fine del percorso? «Una recente indagine della Bocconi illustra che su oltre mille top managers di importanti realtà italiane che abbiano fatto carriera all'interno dell'azienda ben il 78% proviene dall'area commerciale, comunicazione, marketing. Questo grazie alla loro capacità di essersi confrontati da subito con sfide impegnative di competitività. Il percorso propone sia importanti concetti strategici di visione organizzativa marketing orientata, sia di utili strumenti pratici per la gestione delle reti, dei clienti, delle partnership». ♦